

Fatti di carta

**Oggetti, progetti e strutture**

a cura di **Paola Tisi**

# Percorsi di carta... in città

*Una Milano catalizzatrice di creatività in tutte le sue forme si è trasformata in portavoce di espressioni artistiche di vario genere che hanno preso forma dalla carta. Arte, design e persino musica, in un susseguirsi di eventi ed esposizioni che per due mesi hanno comunicato il volto sostenibile e versatile della carta, del cartone e delle loro mille possibili declinazioni.*

L'antologica di Perino & Vele «Luoghi comuni», allestita presso la Fondazione Pomodoro, ha aperto un singolare percorso culturale milanese, tutto all'insegna della carta e delle sue svariate applicazioni artistiche, organizzato in città nei mesi di aprile e maggio scorsi. Un itinerario, quello di Milano di carta, voluto, sostenuto e promosso da **Comieco** [[www.comieco.org](http://www.comieco.org)], che ha saputo portare la carta a protagonista del mondo della creatività e dell'arte. Ma le 25 originali opere di **Emiliano Perino** e **Luca Vele**, che hanno proposto attraverso un originale uso della cartapesta realizzazioni di arte contemporanea che alludono a fatti di cronaca e a temi di denuncia sociale e politica **1**, sono state solo l'inizio di un susseguirsi di interessanti iniziative, che hanno saputo dimostrare come la carta sappia uscire dai confini di un materiale di servizio ed entrare nel mondo dell'arte, delle emozioni e del vivere e pensare il quotidiano. E non solo...

## Tra arte e design

«Vivere e pensare in carta e cartone, tra arte e design». Questo il filo conduttore

della mostra allestita presso il **Museo Diocesano** [[www.museodiocesano.it](http://www.museodiocesano.it)]: una sintesi di linguaggi espressivi in carta e cartone declinati in opere d'arte e di design, per tentare di fare il punto sull'estetica della carta, riciclata e non solo, secondo una mappa concettuale che ha immaginato le principali direzioni in cui oggi si concretizzano le scelte di oggetti e di vita «con gli occhi della carta». Ecco allora un'area eco-minimale, una sociale, una nomade e una emozionale: quattro aree concettuali che permettono di parlare dei prodotti, della loro significatività storica e dei designer che li hanno pensati, oltre che delle varie, e talvolta incredibili, lavorazioni di materiale celluloso che rappresentano. Ventitre i designer in mostra, anche di profilo internazionale come **Frank O. Gehry**, che con la sua collezione di arredi in cartone ondulato «Easy Edges» degli anni 70 fu un antesignano progettista di prodotti in cartone (in mostra al Museo Diocesano la Wiggle Side Chair); o il giapponese **Shigeru Ban**, con la sua panca «Carta» prodotta da Cappellini nel '99 e caratterizzata dall'uso di tubi in cartone riciclato, normalmente

utilizzati per imballaggio; e poi **Marco Giunta**, con i suoi manichini per vetrine e allestimenti **2**; **Nicoletta Savioni** e **Giovanni Rivolta** di **A4A Design**, con i loro mobili per bambini e la loro libreria modulare «Bookstack» in cartone alveolare...

Ventuno invece gli artisti, fra cui **Chris Gilmour**, con il suo S. Giorgio alto 2 metri e mezzo in cartone e colla; **Evol**, con la sua suggestiva opera in pittura a spruzzo e stencil su cartone, **Angela Glajcar**, con una spettacolare «Terforation» in carta e metallo, e molti altri, con opere in cartapesta, cartoncino e panno, ritagli di carta fotografica, cartone ondulato e carte di ogni tipo, in combinazione con svariati altri materiali.

## Interpretazioni in chiave fashion

La versatilità della carta non ha trovato confini nemmeno nelle 120 creazioni fra abiti, gioielli e accessori moda di design di **Fashion in Paper 2011**, mostra itinerante inaugurata alla **Triennale di Milano** [[www.triennale.it](http://www.triennale.it)] e promossa dalla Provincia di Milano in collaborazione con la Triennale stessa e con Afol Milano.



**1** A sinistra. Senza Titolo (Mappamondo), 2006, cartapesta (Il Mattino, La Gazzetta dello Sport, Italia Oggi, Il Sole 24 Ore), ferro zincato, asfalto. Una delle opere dell'antologica Luoghi comuni di Perino&Vele, in mostra presso la Fondazione Pomodoro.



**2** «Manichini per vetrine» del designer Marco Giunta, una delle opere della mostra Vivere e pensare in carta e cartone, tra arte e design, organizzata al Museo Diocesano.

Il progetto – curato da **Bianca Cappello** – ha coinvolto alcune delle migliori scuole di formazione pubblica, artistica e universitaria a livello nazionale, da Milano a Torino, da Firenze a Roma fino a Reggio Calabria.

Carte, cartoni e cartoncini di ogni foggia, colore e dimensione, spesso riciclati, si sono trasformati e hanno dato vita, con o senza l'ausilio di altri materiali, a



2 A sinistra e sulla copertina della rivista. Abito realizzato con carta di giornale da Egle Zanetti di Afol Milano per la mostra itinerante Fashion in Paper 2011.

4 Sotto. Una scena del Concerto di Carta Avec Papier, diretto dal Maestro Enrico Intra e in scena al Politecnico Bovisa a conclusione del workshop Sans papier/Sons Papier; un'esclusiva interpretazione del suono in tutte le sue sfumature, con carta velina come flauto o carta vetrata come rullante della batteria.



5 Sopra. Una delle 20 installazioni che, insieme a 50 bozzetti e a 50 modellini creati da 140 studenti del corso di scenografia, hanno dato vita a una suggestiva mostra organizzata presso il Politecnico Bovisa.



incredibili realizzazioni fashion, frutto della creatività degli studenti e in grado di sostituirsi a pieno titolo a abiti, collane, orecchini, bracciali e accessori prodotti con i materiali «canonici».

In linea con il concetto fondante della mostra, il cui obiettivo è stato quello di portare alla luce in modo inedito gli attuali temi di eco-sostenibilità, recupero dei materiali a base cellulosa e compatibilità ambientale, anche l'allestimento stesso, progettato con strutture in carta e cartone smontabili e riutilizzabili 3.

### Metamorfosi della materia

Carta per plasmare, per creare, per arredare, per «ingoiellare», ma anche per... suonare.

Sì, perché la tappa di Milano di carta che ha visto come location il Campus Bovisa del Politecnico ha ospitato anche il suggestivo Concerto di Carta «Avec Papier», in prima mondiale assoluta, diretto dal Maestro **Enrico Intra**: un'esclusiva interpretazione del suono in tutte le sue sfumature, con carta velina come flauto o carta vetrata come rullante della batteria, con musicisti e danzatori professionisti insieme ai neofiti percussionisti e al coro degli studenti del **Politecnico di Milano** [[www.polimi.it](http://www.polimi.it)] 3.

Obiettivo: sottolineare ancora una volta come la carta e il cartone siano in grado di reinventarsi e trasformarsi in forme inusuali e impensabili, ma ad alto tasso di creatività e innovazione. Un evento davvero originale che ha celebrato la

conclusione del workshop «Sans papier/Sons Papier», concorso di idee pensato e organizzato dall'artista e professore del corso di scenografia del prof. **Gabriele Amadori**.

Nello stesso contesto anche una mostra composta da 50 modellini, 50 bozzetti e 20 installazioni, tutto naturalmente in materiale celluloso, e tutto realizzato da 140 studenti del corso di scenografia 4. Una vera e propria «metamorfosi della materia carta», in cui l'allestimento stesso si è trasformato in un'unica grande opera d'arte, con 24 opere pittoriche su carta fatta a mano e prototipi in cartone di opere di artisti famosi come **Spagnolo, Nitti, Aricò, Cantoni, Amadori, Glajca** e altri, tutti insieme a trasformare la percezione degli ambienti dell'università stessa.

### Anche nelle piazze

Ma non è tutto... Almeno un cenno merita la mostra **C'Arte**, allestita presso l'**Acquario Civico di Milano** [[www.acquariocivico.mi.it](http://www.acquariocivico.mi.it)], che ha visto la carta diventare musa ispiratrice per la realizzazione in ceramica di assemblaggi di spirali ed esili forme ottenute da elementi ritagliati; in mostra la tipica carta giapponese washi, insieme agli origami e a oggetti moda come anelli e gioielli. E una menzione anche per gli **Abi-tanti**, quei piccoli oggetti che hanno assunto la forma di umanoidi/robot protagonisti di una performance collettiva nell'ambito di Milano Green Festival: realizzati su base lignea a partire dai singoli elementi, gli **abi-tanti** sono stati montati e rivestiti con materiali di scarto o di recupero e hanno popolato le piazze della città.